

L'ESTATE EOLIANA

Con la Stagione balneare ha inizio l'Estata Eoliana.

Noi che pure siamo in Sicilia viviamo e non viviamo la Primavera Siciliana. Il mare che ci circonda e ci serra da tutti i lati non sempre in primavera è calmo, quindi essendo il mare l'elemento più importante per noi dobbiamo attendere che si rabbionisca e diventi tranquillamente navigabile se vogliamo che i turisti venuti che sono una volta non giurino sui crocefissi che non ci verranno mai più.

Perciò noi avremo una primavera ritardata che chiameremo come detto nei numeri scorsi *Estata Eoliana*.

In tale periodo è piacevolissimo fare la traversata del mare giacché il caldo non è affatto sofferto perchè navigando si ha sempre una leggera brezzolina anche nelle giornate canicolari e poi è veramente stupendo vedere circolare la nave sulle onde che sono spezzate nel loro biancore in lontananza dalle emergenze nerastre delle isole.

In estate il turista che viene a noi trova ogni specie di frutta mentre ne troverebbe assai meno — qualche può importata — nel periodo primaverile.

Le esigenze anche della vita sono assai più modeste durante il periodo estivo anziché durante quello primaverile giacché in estate — a cominciare dai panni — si fa a meno di tante cose e la vita non diventa così, presso di noi, piena di rinunzie che impressionano sempre sfavorevolmente.

In estate se si ha voglia di fare un bagno ci si va a tuffare nell'acqua limpidissima nostra e non si pensa neppure che l'albergo è sprovvisto di stanza da bagno.

In estate il visitatore affitta facilmente una barchetta e se ne va in giro ad ammirare le nostre bellezze che sono soprattutto marinare divertendosi immensamente tra gli scogli, le anfrattuosità delle rocce a mare e visitando con altissimo interesse le varie grotte di cui sono ricche le isole delle quali regina come è noto è la Grotta del *Bue Marino* o «*Grotta Verde*» di Filicudi alla quale fanno degna corona quelle di *Basiluzzo* e di *Sotto i Tivoli*.

Se il mare non è affatto tranquillo, «bianco» come diciamo noi, tali escursioni sono impossibili o sono prive di quel fascino e di quelle deliziose sfumature che le rendono imparagonabili ad ogni altro genere di escursione. Molti di quelli che girano per diletto non arrivano a conoscere questa misteriosa bellezza perchè è tutta un'altra cosa fare la gita in barca a giorno fisso e improrogabile e farla quando le condizioni sono tali da, non solo consentirle, ma consigliarla. Questo lo possono fare quelli che vengono qui, si fermano ed hanno la pazienza di attendere e non quelli che hanno il calendario in una mano e il programma nell'altra!

Durante l'estate c'è la possibilità di fare come detto i bagni e questo mancherebbe in primavera, così il visitatore delle nostre bellezze accoppia due utilità nel suo viaggio per quanto le nostre spiagge non abbiano l'attrattiva e la rinomanza delle Viareggine e Riminesi.

Queste ed altre di minore importanza sono le ragioni che consigliano di indire la *Estata Eoliana* anzichè sforzarsi di inserire le isole nella *Primavera Siciliana*.

Un errore formidabile commettono poi quelli che vogliono creare il movimento tu-

ristico di gran classe così, di punto in bianco e, scoraggiati dalle evidenti difficoltà si richiudono nel guscio della loro inazione rinunciando a tutto. Dicono: il forestiero, il turista vero e proprio, non viene perchè noi manchiamo di alberghi; gli alberghi non li facciamo, quelli che esistono non li attrezziamo, perchè il movimento limitato renderebbe passiva insostenibilmente l'azienda. Quindi non facciamo niente e lasciamo che le cose vadano come vanno...

Noi sull'argomento siamo del seguente avviso: l'egoismo non deve impedirci di vedere un palmo più lontano dal naso e la nostra opera di valorizzazione delle isole deve trascendere dalle persone, dalle nostre persone.

In materia ci dobbiamo considerare come depositari temporanei di una bellezza che ricevemmo dai nostri padri e che dovremo lasciare ai nostri figli. Quindi faremo quello che potremo lasciando agli altri la cura di fare il resto.

E siccome nelle isole in materia di Turismo la generazione nostra ha fatto poco, pochissimo, noi dobbiamo cominciare da capo: bisogna pensare prima di tutto per esempio a rendere note le isole in provincia e nella regione passando gradatamente all'Italia e fuori.

Per ciò va molto bene l'*Estata Eoliana*. Facendo opera di penetrazione e di propaganda e creando un afflusso di provinciali e corregionali durante l'estate, se ne avrà di conseguenza un movimento che già arrecherà lucri ai proprietari di case di alberghi i quali si sedurranno stimolati e incoraggiati ad attrezzare sempre meglio locali e servizi passando gradatamente conformarsi della coscienza turistica a una organizzazione che non conosca fine e che possa da un certo punto in poi tenere il ruolo del turismo vero e proprio con clienti forestieri confort adeguato e possibilità sempre maggiori di migliorare, propagandare e riuscire!!

Perciò è un semplice problema di volontà. Naturalmente per un certo numero di anni ci dovremo limitare e contentare di raccogliere coi mezzi modesti di cui disponiamo solo gente che se ne accontenti e che ci sappia in qualche modo compatire. Il forestiero non compatisce. Non si adatta. Vuole pagare, ma pretende tutte le comodità. E se per sbaglio capita una volta non torna perchè non vi troverebbe quello che occorre alla sua vita e che noi non abbiamo.

Non bisogna perciò farci illusioni. *L'Estata Eoliana* richiamerà per ora pochi, poi via via sempre di più per finire col far divenire le Isole meta e centro di soggiorno tutto l'anno per turisti e forestieri.

Tutto l'anno sì, perchè il nostro clima dolcissimo può consentire perfettamente lo svernamento come si fa a Taormina. Naturalmente questo fra 50 anni quando come Taormina avremo entro di noi la formidabile attrezzatura che essa ha. Le isole hanno titoli sufficienti per avere questo avvenire. Se noi lo vorremo esse lo avranno.

Intanto ogni Eoliano che legge e vuole collaborare faccia qualche cosa in pro dell'*Estata Eoliana* oggi: ci mandi notizie dell'andamento della stagione, ci mandi elenchi di villeggianti, ci mandi fotografie e articoli per la pubblicazione, sia cronacari che descrittivi di panorami o luoghi po-

co noti. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: è un problema di volontà e dobbiamo fare tutti gli sforzi — trascendendo dalle persone — perchè le isole se non la raggiungono si avviino verso la loro valorizzazione turistica.

Accanto a questa camminerà di pari passo la valorizzazione economica che altra categoria di gente cura e invigila, e così lavorando, ognuno per la nostra parte, certamente faremo qualche cosa di buono e di duraturo per noi e per quelli che verranno dopo di noi col vantaggio di introdurre anche a nostro beneficio progresso e civiltà.

Leggete quanto scriviamo o lettori, meditate su queste considerazioni che non sono peregrine o lontane dalla realtà.

Signori Podestà delle Isole, dirigenti politici, enti vari e circoli di cultura, l'pensanti tutti, se leggendo non siete d'accordo con noi mandatecelo a dire, se siete d'accordo ditelo ai vostri amici, amministrati, dipendenti, famigliari, predicate come noi

queste sacrosante verità, fatele sapere a chi non legge «L'Avvenire Eoliano» perchè è alla formazione di questa famosa *coscienza turistica* che si fondano le nostre considerazioni.

Noi non ci stancheremo mai di parlarne e lo faremo sempre perchè amiamo sconfinatamente queste terre che hanno avuto da Dio profusi tesori di bellezze e di incanti.

NOI